

Salute e buone pratiche: Confindustria Varese e Ats Insubria portano la prevenzione nelle aziende

Pubblicato: Mercoledì 15 Ottobre 2025



Rendere i luoghi di lavoro ambienti con stili di vita salutari: è questo l'obiettivo del programma “**WHP – Workplace Health Promotion**”, presentato a **Busto Arsizio** nel corso di un convegno promosso da **ATS Insubria** in collaborazione con **Confindustria Varese**.

L'iniziativa punta a diffondere **buone pratiche di prevenzione e benessere** nei contesti aziendali, lavorando sia sui comportamenti individuali sia sull'ambiente collettivo.

«La sola informazione non basta – è stato ricordato durante l'incontro – lo dimostrano i medici che conoscono i rischi del fumo eppure fumano regolarmente. Per cambiare servono contesti che facilitino le scelte sane.»

Un investimento per il futuro

Il progetto WHP non è solo una campagna di sensibilizzazione, ma un percorso strutturato che, come ha spiegato **Franco Maruccio di Confindustria Varese**, «nasce nel 2013 e riflette la mentalità delle nostre imprese, attente alla sostenibilità e al benessere. Aderire al programma è un investimento che ripaga ogni anno, aggiungendo un tassello di crescita per l'azienda e per la comunità».

Le aziende che partecipano possono contare su **vantaggi concreti**: dalla tutela della salute dei lavoratori alla riduzione delle patologie croniche, fino a un miglioramento generale del clima aziendale. «Oggi i

candidati non chiedono più solo info sullo stipendio durante un colloquio – ha aggiunto Maruccio – ma vogliono sapere che tipo di ambiente troveranno e quali benefit offre l'impresa».

Il programma si sviluppa attraverso **sei aree tematiche principali: Alimentazione salutare; Stile di vita attivo; Ambiente libero dal fumo; Contrasto ai comportamenti additivi** (come gioco d'azzardo e abuso di sostanze); **Pratiche trasversali; altre pratiche**

Ogni azienda aderente è chiamata a seguire un **percorso di implementazione** che parte dall'iscrizione sulla piattaforma, passa per la creazione di un gruppo di lavoro e arriva fino alla pianificazione, realizzazione e rendicontazione delle buone pratiche.

La “pausa attiva” e altre buone abitudini

Durante il convegno si è parlato anche della “**pausa attiva**”, ovvero brevi momenti di movimento da due a cinque minuti da inserire durante la giornata lavorativa, ad esempio nella pausa caffè. «Sono attività semplici ma efficaci – ha spiegato la dottoressa **Napoli** – adattate a chi lavora seduto o in piedi, per stimolare la circolazione, migliorare la concentrazione e alleggerire le tensioni».



La dottoressa **Impagliazzo** ha introdotto la visione generale del progetto, mentre la dottoressa **Binaghi** ha approfondito i temi legati al **tabagismo, alle sostanze e al gioco d'azzardo**, sottolineando come la prevenzione passi anche da una consapevolezza culturale.

Testimonianze dal territorio

Tra le imprese che hanno scelto di aderire al programma c'è **Laborplast**, rappresentata dalla HR **Barbara Colombo**: «All'inizio ci sembrava un'idea astratta, poi abbiamo iniziato a farla nostra. Abbiamo introdotto frutta gratuita nei refettori, cibi sani nei distributori e stiamo lavorando molto sulla riduzione del fumo. Su 30 fumatori, due hanno già smesso e ne siamo orgogliosi.» A raccontare la propria esperienza anche la **Comerio Ercole Spa**, storica azienda bustese attiva dal 1885, tra le prime a

sposare il progetto WHP nel 2015: «Abbiamo organizzato incontri con nutrizionisti e creato un'area fitness nel parco aziendale – hanno spiegato i rappresentanti – per promuovere il movimento anche fuori dall'orario di lavoro.»



Le parole delle istituzioni

Il **sindaco di Busto Arsizio, Emanuele Antonelli** ha sottolineato come «queste iniziative diventino occasioni concrete per sviluppare sinergie tra pubblico e privato, tutelando la salute dei lavoratori e migliorando la qualità della vita». Anche **Salvatore Gioia**, direttore generale di **ATS Insubria**, ha ricordato l'importanza di una cultura della prevenzione che parta dai più giovani: «Solo il 5% dei fondi sanitari italiani è destinato alla prevenzione. Dobbiamo cambiare rotta, iniziando dalle scuole e dalle piccole azioni quotidiane: mangiare bene, muoversi, non fumare. La salute è una costruzione costante.»

Una rete in crescita

Ad oggi la rete **WHP** conta **oltre 180 aziende** nella provincia di Varese, con l'obiettivo di raggiungere quota **190 durante l'anno in corso**. Un traguardo ambizioso ma alla portata di un territorio che crede nella prevenzione, nella responsabilità sociale d'impresa e nella collaborazione tra istituzioni, aziende e cittadini.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it